



PER UNA VOLTA UN MAGNIFICO VIRUS

Chiesa parla di famiglia come cellula naturale della società e della comunione ecclesiale.

Tornato a fare il parroco, quindi, anche a Bovolone, dove anima una parrocchia di una quindicina di migliaia di anime, si è interrogato su come fare a rendere capillare l'annuncio del Vangelo, superando l'ostacolo della distanza ormai importante fra l'istituzione ecclesiastica, la parrocchia e i parrocchiani. Il parroco da solo non può fare tutto, ma nemmeno circondarsi di persone di buona volontà è sufficiente,

la alle famiglie. Se infatti esse sono una cellula naturale della società, nella Chiesa sono comunità, comunità di amore, comunità educanti, comunità liturgiche, nel loro essere Chiese domestiche.

Allora una cellula formata di famiglie, non poteva essere rappresentata solo come un organismo biologico, ma doveva contenere in se stessa il concetto di comunità.

L'obiettivo resta

Rimane invece l'obiettivo di una comunità, crescere insieme, ma per estendersi, portare fuori di sé l'annuncio che ha ricevuto. Una comunità, se piena dell'esperienza del Vangelo, non può che essere missionaria. Così si è formato il nome delle Comunità di Famiglie per l'Evangelizzazione, che ormai cammina da qualche anno nella parrocchia di don Renzo Bonetti.

Nutrirsi per crescere

Le comunità famigliari si nutrono dell'esperienza dei membri, della loro comunione e solidarietà, della preghiera comune, del sostegno reciproco e della formazione che settimanalmente ricevono attraverso le catechesi brevi che don Renzo stesso prepara, sia in audio, sia in uno schema scritto.

Una via per tutti: dalla parrocchia alla rete

La ricchezza dell'esperienza di Bovolone, interessante, ma circoscritta entro un'area ben precisa, diventa senza confini, nel momento in cui si lancia sulla rete.

Le comunità di famiglie per l'evangelizzazione si trovano sul sito della parrocchia ma non solo come presentazione di un'esperienza (www.parrocchiabovolone.it).

Una pagina del sito, infatti, mette a disposizione oltre cento catechesi in audio con le loro rispettive sintesi in formato pdf, scaricabili e aggiornate ogni settimana. ■



to questa modalità di incontro e l'ha portata anche in Italia, in particolare nella parrocchia di Sant'Eustorgio a Milano.

Un benefico contagio

Le cellule di Evangelizzazione sono piccoli gruppi, che si incontrano una volta alla settimana, per pregare, formarsi, aiutarsi reciprocamente, moltiplicarsi. La considerazione di partenza è semplice, quanto efficace.

La prima Chiesa si è diffusa casa per casa, nelle famiglie, attraverso i rapporti di vicinato, partendo dalla concretezza del servizio.

Scopo dichiarato delle cellule non è di formare dei gruppi che camminano insieme chiusi in se stessi, ma di conquistare più persone possibile alla gioia e alla novità del Vangelo.

Il metodo è abbastanza semplice. Chi appartiene ad una cellula, è invitato a compilare una lista delle persone che gli stanno attorno, alle quali vorrebbe che fosse annunciato il Vangelo, che vorrebbe felici come lui che ha scoperto la novità della presenza di Gesù Cristo nella sua vita. Questa lista diventa l'oggetto della sua preghiera

quotidiana, in particolare perché il Signore gli suggerisca un modo di mettersi al servizio delle persone che ha a cuore.

Il secondo passo è proprio il servizio, secondo la fantasia dello Spirito, la disponibilità della persona e le occasioni che gli sono date. Prima o poi, chi è oggetto della sua carità si domanda quale senso abbia tutto ciò e vorrà sapere come mai un suo parente, un suo vicino, si dà tanto da fare per lui. Solo a questo punto potrà essere fatto un annuncio della fonte del proprio amore, della scoperta di Qualcuno che ha cambiato la nostra vita. Solo dopo questo annuncio si potrà invitare la persona a condividere l'esperienza che ha arricchito, trasformandola, la nostra quotidianità.

A questo punto la persona coinvolta viene invitata nella cellula, ove elemento essenziale è l'accoglienza, la semplicità, la preghiera comune, l'intercessione per i suoi bisogni.

Dopo qualche tempo, se sarà stato conquistato diventerà a sua volta un diffusore di questa "Buona Notizia". La cellula ha anche un nucleo di animatori, che si preoccupa di formare altri animatori, così che quando la cellula rag-

Don Renzo Bonetti, forte della sua lunga esperienza con le famiglie nella veste di responsabile dell'ufficio di Pastorale Familiare della CEI, ha tradotto in parrocchia, a Bovolone, in provincia di Verona, la sua idea di comunità famigliari.

Si chiamano Comunità Famigliari per l'Evangelizzazione, sono gruppi nati per scissione, come le cellule dividendosi ogni volta che diventavano troppo grandi. Questa esperienza riunisce in sé il cammino di famiglie che intendono approfondire la loro vocazione e l'efficacia di un metodo che viene da lontano.

Dalla Corea, all'America, all'Italia

Un pastore protestante coreano ha impiantato già molti anni fa, quelle che lui chiama le cellule di evangelizzazione, che sono proliferate in modo straordinario, trovando in Florida il terreno proficuo per trasferirsi anche in America. Un sacerdote italiano ha conosciuto

giunge una certa dimensione, può dividersi, o meglio, moltiplicarsi. La dimensione formativa è importante, quindi non è lasciata al caso, ma è uguale per tutte le cellule. Anche la struttura degli incontri è fissa e non lasciata al caso e gli animatori hanno comunque degli spazi di formazione specifica.

La famiglia cellula naturale

Quando don Renzo e i suoi amici hanno conosciuto questa metodologia, non hanno avuto difficoltà a tradurla nella vita e nelle relazioni delle famiglie, perché da tempo la

se non si ha un metodo per penetrare fra la gente, per proporre loro una speranza visibile, vicina, raggiungibile. La famiglia era il centro della pastorale, per molte ragioni, non ultimo il fatto che il tessuto comunitario senza famiglie non esiste, mentre le cellule di evangelizzazione erano uno strumento adatto.

Dalla Biologia alla Chiesa

La metafora biologica, da un lato interessante, per descrivere un fenomeno e un metodo, tuttavia non era adatta ad esprimere qualcosa di più, che interveniva applicando-

